



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

21⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 24-26 novembre 2000

A T T I

*a cura di
Armando Gravina*

SAN SEVERO 2001

Nuovi dati dallo studio dei resti malacologici di Coppa Nevigata

Istituto Italiano di Paleontologia Umana - Università di Roma

In occasione del 19° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia tenutosi a San Severo nel 1998, furono presentati i risultati dello studio della malacofauna proveniente da diversi settori e unità stratigrafiche dell'insediamento di Coppa Nevigata, indagati nelle campagne di scavo condotte tra il 1983 ed il 1996 dalla cattedra di Paleontologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (MINNITI 1999).

Il campione, formato da quasi 45.000 resti di conchiglie intere e frammentate, appartenenti a diverse specie marine, si riferiva in percentuali differenti alle diverse fasi di occupazione del sito nell'età del Bronzo, dal Protoappenninico al Subappenninico recente.

La maggior parte dei resti analizzati (88%) proveniva dai livelli di occupazione dell'Appenninico recente, mentre gli altri periodi cronologici erano rappresentati da campioni più piccoli (corrispondenti al 7% per l'Appenninico antico, al 3% per il Protoappenninico e all'1,6% per il Subappenninico antico e recente).

Il campione risultava composto soprattutto da resti di murice (87% circa), cui seguivano in ordine d'importanza il mitilo (12% circa) ed il cardio (0,7% circa), mentre altre specie conchifere prevalentemente marine erano rappresentate da un numero di resti molto basso.

La particolare composizione del campione e lo stato di conservazione delle prin-

cipali specie di molluschi attestate nel sito indicava una diversa utilizzazione delle stesse: l'interesse per la raccolta del murice appariva rivolto alla produzione della porpora, mentre quelle del mitilo e del cardio al consumo alimentare.

Le ricerche svolte nel biennio successivo, 1997-98 (CAZZELLA, MOSCOLONI 1999), e la revisione dei risultati degli scavi condotti da S. M. Puglisi nel 1975 (PUGLISI, COCCOLINI 1982; CAZZELLA, MOSCOLONI 1987; 1988; CAZZELLA *et al.* in corso di stampa) alla luce della scansione cronologica evidenziata dalle campagne più recenti hanno contribuito ad ampliare le informazioni relative alle attività di raccolta dei molluschi, soprattutto per quanto riguarda le fasi più antica e recente dell'insediamento.

	P	AA	AR
<i>Patella caerulea</i> L.	1	1	1
<i>Monodonta turbinata</i> Lam.	1	-	-
<i>Gibbula albida</i> Gml.	4	-	-
<i>Cerithium vulgatum</i> Brug.	25	5	1
<i>Phyllonotus trunculus</i> L.	4173	1855	1390
<i>Columbella rustica</i> L.	1	-	-
<i>Cyclope</i> sp.	4	-	1
<i>Hinia reticulata</i> L.	2	-	-
<i>Conus ventricosus</i> Gml.	6	4	1
<i>Arca noe</i> L.	-	1	-
<i>Glycymeris insubricus</i> Broc.	3	-	-
<i>Mytilus galloprovincialis</i> Lam.	39	2	547
<i>Pinna nobilis</i> L.	31	-	-
<i>Ostrea</i> sp.	2	1	-
<i>Venus verrucosa</i> L.	1	-	-
<i>Cerastoderma edule</i> L.	49	27	18
Totale	4342	1896	1959

Tab. 1 - Resti di molluschi di Coppa Nevigata rinvenuti nelle campagne di scavo 1997 e 1998, suddivisi per fasi cronologiche (P = Protoappenninico; AA = Appenninico antico; AR = Appenninico recente).

La malacofauna¹ rinvenuta nelle campagne di scavo del 1997 e del 1998 si riferisce per più del 50% a livelli del Protoappenninico, mentre l'altra metà del campione è

¹ La nomenclatura dei molluschi marini è quella riportata dal catalogo di Piani (1980).

composta in parti simili da resti provenienti da livelli dell'Appenninico antico e recente (tab. 1). Il murice (*Phyllonotus trunculus*) è la specie maggiormente rappresentata, con valori che oscillano tra il 95% nel Protoappenninico, il 97 e il 70% nell'Appenninico antico e recente. Seguono in ordine d'importanza il mitilo (*Mytilus galloprovincialis*) e il cardio (*Cerastoderma edule*), il primo presente soprattutto nell'Appenninico recente (28% circa), mentre il secondo maggiormente attestato nel Protoappenninico. In tutte le fasi sono inoltre presenti pochi resti riferibili a diverse specie marine, sia di gasteropodi che di bivalvi.

Il campione relativo agli scavi Puglisi del 1975 analizzato in questa sede proviene da due settori (D5, E4), inquadrabili nella fase finale del Subappenninico recente, ma riferibili a due momenti distinti della stessa *facies*². Il campione (tab. 2) consiste di 57 resti, di cui 23 appartengono a cardio, 18 a mitilo, 9 a murice, mentre i rimanenti sono attribuibili a poche specie già attestate nel sito. Sebbene il campione sia di piccola entità, la frequenza delle tre specie sembra confermare l'ipotesi formulata negli studi precedenti (MINNITI, 1999), secondo la quale nella fase finale del Subappenninico si registra un incremento nella raccolta del cardio e una diminuzione in quella del murice a causa di un cambiamento di interessi. Infatti la raccolta dei molluschi in questo periodo sarebbe orientata non tanto alla produzione della porpora, come nelle fasi più antiche, ma piuttosto al consumo alimentare. Il dato acquista particolare significato se confrontato con campioni provenienti da altre strutture dell'insediamento, anche di fasi precedenti, come la capanna protoappenninica indagata da Puglisi in cui è stato rinvenuto un accumulo consistente di murici frantumati.

Settore	D5	E4
<i>Cerithium vulgatum</i> Brug.	-	1
<i>Phyllonotus trunculus</i> L.	6	3
<i>Cyclope neritea</i> L.	1	1
<i>Glycymeris insubricus</i> Broc.	-	1
<i>Mytilus galloprovincialis</i> Lam.	6	12
<i>Pinna nobilis</i> L.	1	-
<i>Chlamys</i> sp.	-	1
<i>Cerastoderma edule</i> L.	15	8
fr. non identificabili	1	-
Totale	30	27

Tab. 2 - Resti malacologici rinvenuti nei settori D5 ed E4 di Coppa Nevigata (scavi 1975), riferibili al Subappenninico recente.

² Di poco precedenti ai livelli individuati in D5, ma riferibili alla stessa *facies* del Subappenninico recente, sono i livelli della struttura bicellulare che si trova nel settore E4 (CAZZELLA *et al.*, in corso di stampa).

Si è provato a formulare un'ipotesi di lettura della distribuzione della malacofauna all'interno dei due settori (D5, E4) del Subappenninico (fig. 1).

I settori esaminati si trovano in un'area adiacente ad una stradina rettilinea, riferibile alla stessa fase, che corre parallela alla fortificazione in pietrame a secco più antica, datata all'Appenninico recente (CAZZELLA, MOSCOLONI 1987; 1988; CAZZELLA *et al.* in corso di stampa). Nell'area indicata si trovano diversi acciottolati ed un battuto in argilla, tutti impostati perpendicolarmente alla stradina stessa.

Nel settore D5, a sud-est della zona sistemata con gli acciottolati, si trova un forno "da pane" (misure massime 85X70cm), che sembra realizzato in un'area aperta. In E4 si trova una struttura composta da almeno due ambienti contigui, che sono stati indagati solo in modo parziale. Durante la campagna di scavi venne messo in luce l'angolo di un vano, grande almeno 3X3m, costituito da un muretto in pietrame a secco ed un battuto interno appoggiato sopra un acciottolato di pietrame minuto. Probabilmente addossato al lato sud-occidentale di questo venne in luce parte di un secondo vano, ampio almeno 6X6m, delimitato da una fila di pietre; l'interno era occupato da pietrame di crollo ed il piano di calpestio, raggiunto solo in una zona di 2X2m, appariva cosparso di uno strato di semi di cereali bruciati (COCCOLINI, 1987; CAZZELLA *et al.* in corso di stampa).

Nei settori sopra descritti le due specie conchifere maggiormente attestate, il cardio e il mitilo, appaiono concentrate in aree circoscritte, mentre il murice sembra distribuito senza formare concentrazioni significative. In E4 (fig. 2) i frammenti di mitili sono raggruppati quasi esclusivamente nell'area orientale del primo ambiente, mentre pochi resti appartenenti a più specie, distribuiti in tutta l'area senza concentrazioni significative, si trovano nel settore meridionale. In D5 (fig. 3) i molluschi sono maggiormente presenti nella zona settentrionale, dove si nota una concentrazione significativa di cardii. Nella zona meridionale, in prossimità del forno "da pane" sono attestati pochi resti di mitili e due frammenti di murice.

Risultati

Le nuove analisi convalidano i risultati conseguiti negli studi precedenti. Le specie presenti sono le stesse identificate nel sito. Viene inoltre confermato il rapporto percentuale fra le tre principali categorie di molluschi attestate (murice, mitilo e cardio), così come la lettura delle diverse composizioni dei campioni tra le fasi più antiche e quelle più recenti.

Nel Protoappenninico e nell'Appenninico antico il murice rimane il mollusco principalmente raccolto, mentre il mitilo, il cardio e le altre specie rappresentano fra il 3 e il 5% dei resti. Nell'Appenninico recente la raccolta del murice continua ad essere la principale attività di sfruttamento dei molluschi, cui però si aggiunge un lieve interesse per la raccolta del mitilo, mentre il cardio e le altre specie sono scarsamen-

te rappresentate. Nel Subappenninico antico i murici diminuiscono notevolmente, sebbene rappresentino sempre la metà del campione, ed aumentano la percentuale del mitilo e in modo più leggero quella del cardio. Nel Subappenninico recente infine l'attività principalmente attestata è la raccolta del cardio, cui seguono in ordine d'importanza quella del murice e del mitilo. Le altre specie continuano ad essere scarsamente rappresentate.

L'analisi della distribuzione della malacofauna all'interno dei due settori del Subappenninico recente contribuisce alla lettura della destinazione funzionale dell'area stessa. L'interpretazione del dato, acquista significato se correlata con lo studio delle altre classi di materiali rinvenuti all'interno delle strutture e quindi integrata con i dati derivati dall'apporto delle altre discipline. Infatti in entrambi i settori le concentrazioni più significative di resti di molluschi (soprattutto mitilo e cardio), facilmente interpretabili come piccoli accumuli di residui di pasto, si collocano in aree interessate dalla presenza di ceramica adatta al consumo e di numerosi resti faunistici (RECCHIA, in questo volume; MOSCOLONI *et al.* in corso di stampa).

BIBLIOGRAFIA

- CAZZELLA A., MOSCOLONI M. 1987, *Età del Bronzo. La ricerca archeologica*, in S. M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), *Coppa Nevigata e il suo territorio*, Catalogo della mostra, Roma, pp. 109-190.
- CAZZELLA A., MOSCOLONI M. 1988, *Nuovi dati sui livelli dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata*, in Atti del 9° Convegno Nazionale sulla Preist., Protost. e St. della Daunia, S. Severo 18-19-20 dicembre 1987, pp. 55-65.
- CAZZELLA A., MOSCOLONI M., RECCHIA G., c.s., *Coppa Nevigata*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del Bronzo Recente in Italia*, Atti del Convegno di Camaiore (Camaiore, ottobre 2000).
- COCCOLINI G. B. L. 1987, *Studi sui resti vegetali di un abitato dell'età del Bronzo*, in S. M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), *Coppa Nevigata e il suo territorio*, Catalogo della mostra, Roma, pp. 197-199.
- MINNITI C. 1999, *L'utilizzazione dei molluschi nell'età del Bronzo di Coppa Nevigata*, in Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preist., Protost. e St. della Daunia, (San Severo, novembre 1998), San Severo, pp. 177-198.
- MOSCOLONI M., BARONI I., MINNITI C., RECCHIA G., c.s., *Coppa Nevigata: analisi funzionale delle strutture Subappenniniche dei settori E4 e D5 (scavi Puglisi-Palmieri in estensione)*, Atti del Convegno "Analisi informatizzata e trattamento dei dati delle strutture di abitato di età preistorica e protostorica in Italia" (Ferrara, novembre 2001).
- PIANI P. 1980, *Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo*, Bollettino Malacologico, 16, pp. 116-224.

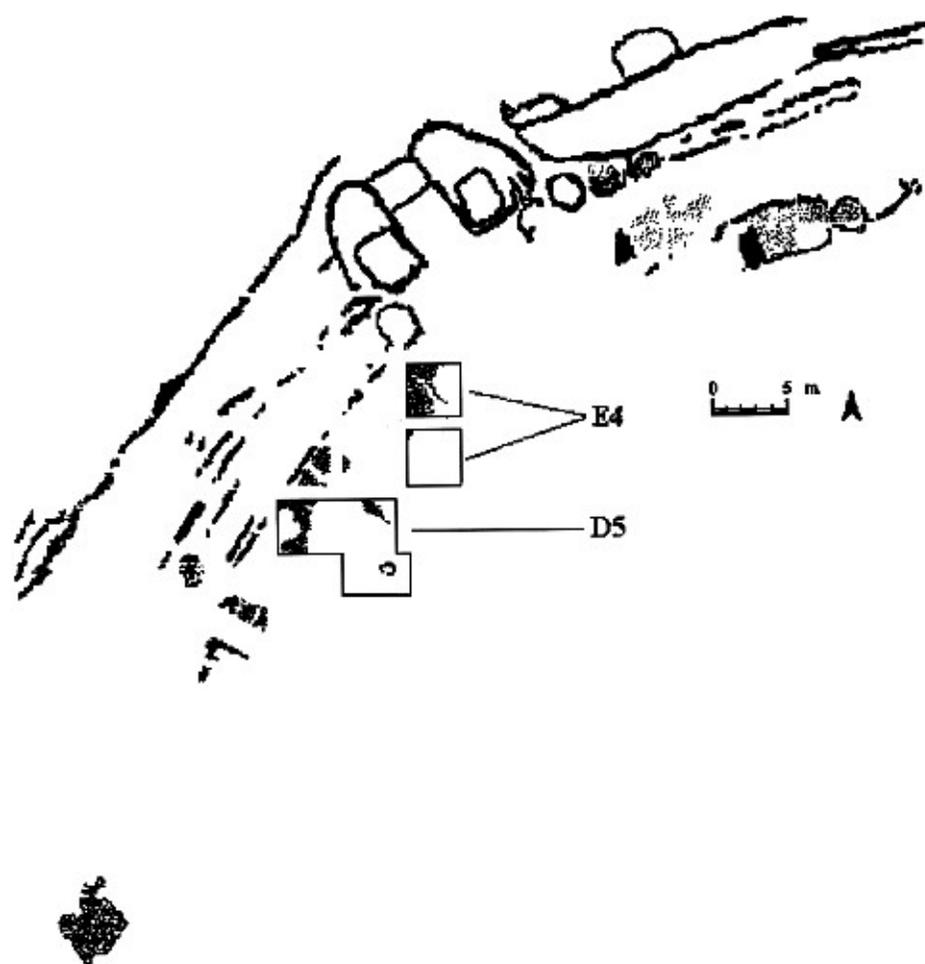


Fig. 1 – Ubicazione dei settori E4, D5 all'interno della planimetria generale del sito di Coppa Navigata.

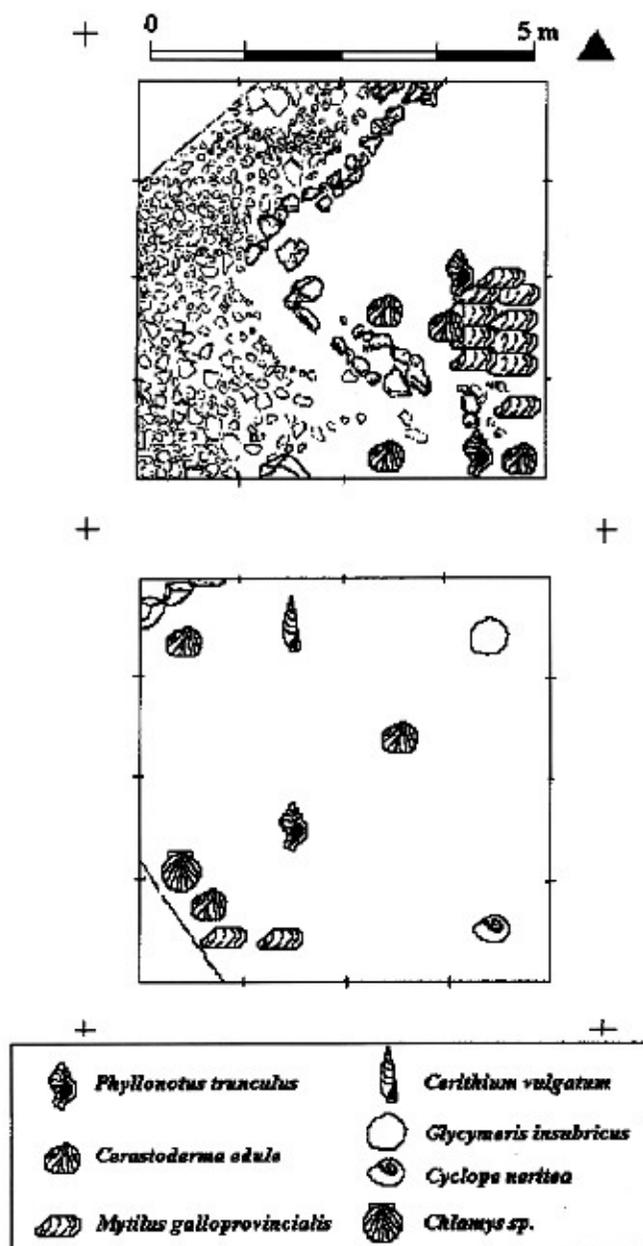


Fig. 2 - Distribuzione dei resti malacologici nel settore E4 (scavi Puglisi 1975).

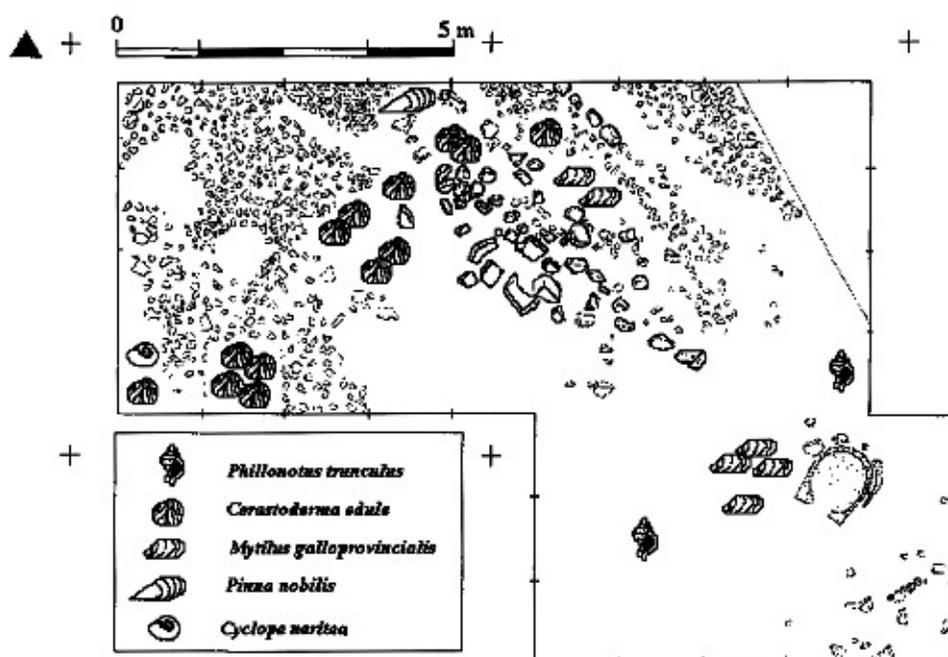


Fig. 3 - Distribuzione dei resti malacologici nel settore D5 (scavi Puglisi 1975).

INDICE

MAURO CALATTINI <i>Il livello epigravettiano (US 130) di Grotta delle Mura (Bari)</i>	pag. 3
F. MEZZENA - ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Nuovi oggetti d'arte mobiliare della grotta Paglicci nel Gargano</i>	» 13
ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Notizie preliminari sugli scavi condotti dall'Università di Siena durante gli anni 1999 e 2000 nell'area esterna di Paglicci</i>	» 35
PAOLO BOSCATO <i>Le faune dello strato 1 dell'area esterna di Paglicci (Rignano Garganico)</i>	» 43
ATTILIO GALIBERTI - MASSIMO TARANTINI - SANDRA SIVILLI <i>La miniera neolitica della Defensola (Vieste - Fg): risultati delle ricerche nell'area di scheggiatura</i>	» 57
ATTILIO GALIBERTI - MASSIMO TARANTINI <i>Scoperta di una nuova miniera di selce alla Defensola (Vieste - Fg)</i>	» 69

<p>CLAUDE ALBORE LIVADIE <i>Il Neolitico antico della Campania in rapporto con la Daunia. Alcuni dati recenti da La Starza di Ariano Irpino</i></p>	<p>pag. 85</p>
<p>CLAUDIO MOFFA <i>Resti di capanne dell'abitato neolitico di La Starza</i></p>	<p>» 91</p>
<p>ANNAMARIA FREZZA - NATASCIA PIZZANO <i>Relazione preliminare sulla fauna del neolitico antico della Starza (Ariano Irpino)</i></p>	<p>» 97</p>
<p>MARIA TERESA CUDA - ARMANDO GRAVINA <i>Contributo alla conoscenza dell'eneolitico del Gargano: le stazioni di Finizia in territorio di Peschici</i></p>	<p>» 109</p>
<p>ARMANDO GRAVINA <i>Nuovi dati sulla frequentazione preistorica del territorio di Anzano di Puglia (Foggia).</i></p>	<p>» 139</p>
<p>ALBERTO CAZZELLA - MAURIZIO MOSCOLONI - GIULIA RECCHIA <i>Coppa Nevigata: campagne di scavo 1999 e 2000</i></p>	<p>» 153</p>
<p>MASSIMO CALDARA - ALBERTO CAZZELLA GIROLAMO FIORENTINO - RAFFAELE LOPEZ BIANCAMARIA NARCISI - ORONZO SIMONE <i>Nuovi dati sull'evoluzione paleoambientale nell'area di Coppa Nevigata (Foggia)</i></p>	<p>» 171</p>
<p>GIOVANNI SIRACUSANO <i>Lo sviluppo sostenibile nel sito di Coppa Nevigata.</i></p>	<p>» 219</p>
<p>CLAUDIA MINNITI <i>Nuovi dati dallo studio dei resti malacologici di Coppa Nevigata.</i></p>	<p>» 237</p>

GIULIA RECCHIA

*Archeologia della vita: funzione dei vasi ed aree
interne all'abitato. Un esempio da Coppa Nevigata* pag. 245

ANNA MARIA TUNZI SISTO

L'ipogeo degli Avori di Trinitapoli. » 253

MARIA LUISA NAVA

*Puntualizzazioni cronologiche sulla necropoli
protostorica di Monte Saraceno (Mattinata, Fg)* » 275

ADDOLORATA PREITE

Analisi delle fasi cronologiche » 297

GIORGIO TROJSI

*Primi risultati delle analisi chimico-fisiche
e mineralogiche di alcuni campioni archeologici
provenienti dalla necropoli protostorica di Monte Saraceno* » 363

MARINA MAZZEI

La necropoli occidentale di Ortona romana » 369

Finito di stampare nel mese di ottobre 2001
presso il Centrografico Francescano
1° trav. Via Manfredonia - 71100 Foggia
tel. 0881/777338 • fax 0881/722719